

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**162 (LIV | III) | 2010
Varia**

Charles Sorel, *Polyandre. Histoire comique*

Laura Rescia



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6271>
ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010
Paginazione: 548-549
ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, « Charles Sorel, *Polyandre. Histoire comique* », *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 02 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6271>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Charles Sorel, *Polyandre. Histoire comique*

Laura Rescia

NOTIZIA

CHARLES SOREL, *Polyandre. Histoire comique*, édition critique de Patrick DANDREY et Cécile TOUBLET, Paris, Klincksieck, 2010, «Cadratin», pp. 479.

- 1 Da molti anni riscoperta, studiata e riconosciuta nel suo giusto valore, poi consacrata con l'inserimento del *Francion* nel programma dell'*agrégation* del 2000-2001, l'opera di Sorel non conosce ancora una moderna edizione critica completa. In attesa de *La Bibliothèque Française*, promessa da Champion per il 2010 ad opera di un'équipe dell'ENHS coordinata da Michèle Rosellini, salutiamo la felice pubblicazione di *Polyandre*, testo di cui era disponibile soltanto la copia anastatica pubblicata da Slatkine nel 1972, assai poco maneggevole – per quanto utilmente provvista di introduzione e note di H. Béchade. La collocazione editoriale di quest'edizione è piuttosto originale: Klincksieck ha voluto affidare a uno specialista della fama di Patrick Dandrey la direzione di una collezione, la «Cadratin», che si prefigge l'edizione di testi mai apparsi in formato tascabile, rispondenti a criteri scientifici tali da renderli utilizzabili anche in ambito accademico, ma indirizzati a un ampio pubblico. Si spiega così che la quarta di copertina presenti il romanzo attraverso un profilo tanto accattivante quanto riduttivo, come la vicenda dell'eroe eponimo che, nell'aggirarsi tra i diversi luoghi della vita e della cultura parigina secentesca in tempo carnevalesco, fa emergere l'affresco di un'epoca nei suoi aspetti quotidiani e realistici. L'introduzione di Dandrey apre invece alla complessità del testo, collocando il romanzo nella sua giusta prospettiva critica. Terza *histoire comique* soreliana, dopo il *Francion* e il *Berger extravagant*, *Polyandre* riprende, anche se parzialmente – e, ipotizza Dandrey, a causa del suo relativo insuccesso – le caratteristiche della scrittura di Sorel. La cifra distintiva della narrazione soreliana risiede notoriamente nell'articolazione tra discorso critico e finzione, e nelle diverse alchimie quantitative e

qualitative con cui i due livelli si strutturano. Se *Polyandre* è meno evidentemente articolato su questo doppio binario, è tuttavia possibile leggerlo nella prospettiva dell'importante *Avertissement au lecteur* che precede la narrazione, tentando di definire l'orientamento critico interno, anche alla luce del commento contenuto ne *La Biblio-thèque française*. Dandrey ne indica inoltre le consonanze con il *Francion* – nella funzione dell'eroe, nei personaggi, nel principio estetico del rapporto tra varietà e verità – ma anche la distanza dal romanzo del 1623, di cui sembra rappresentare lo sviluppo. Si delinea qui la poetica della regolarità del romanzo, con la costruzione di una particolare variante del principio di *vraysemblance*, sulla scia del dibattito che tra il 1640 e il 1660 investe la letteratura teatrale. Commedia e romanzo riecheggiano un uguale desiderio: articolare la funzione del *rire* tra verità e utilità. Per definire il clima intellettuale e psichico di cui *Polyandre* è frutto, Dandrey conia la categoria di *âge des visionnaires*, applicabile al secondo quarto del secolo, che si allontana dall'*âge des fantaisies*, che ha prodotto gli *extravagants* letterari della prima parte del secolo, e che preannuncia l'*âge des imaginaires* e il trionfo delle creature molieresche. Dalla chimera all'impostura, *Polyandre* arriva forse troppo precocemente per essere apprezzato dai contemporanei, lasciando a noi il piacere della sua riscoperta, anche, ma non solo, come affresco di un'epoca e tassello significativo dello sviluppo della narrativa realista. Le note sono copiose, ed estremamente utili perché lontane dal didattismo, erudite, ricchissime nell'inserire anche il minimo dettaglio della storia e del costume del Seicento francese in un'ampia rete di riferimenti storico-letterari e linguistici. La competenza dei curatori, associando puntualità e leggerezza nella scrittura, crea un felice connubio di qualità scientifica e gradevolezza di lettura. Curiosa la scelta filologica di quest'edizione che si dichiara conservativa perfino nelle *coquilles* manifeste; la bibliografia, estremamente ridotta, è, questa sì, utile solo a un pubblico di non specialisti.